

TREVISO

Treviso: Direttore: Paolo 42
Consiglio: 1423-417 633
Fax 0422-579212
Abbonamenti: 001/601 330
Pubblicità: 0422-579211

STORAGE
GENERAL MERCHANDISE
VIA TOMMASO SALSA 2/B - TREVISO
0422 305101

Redditi, la Marca con le ossa rotte Scivola in Veneto ed è penultima

Studio della Confapi sulle retribuzioni europee e italiane
Treviso e provincia solo 36esimi nella graduatoria nazionale

Quanto guadagnano i trevisani? In media 28.991 euro lordi l'anno, da cui poi vanno detratti contributi Inps (il 9,19% in media) e ritenute Irpef. Come dire che 120 e 121 mila euro netti, mentre ogni lavoratore trevigiano costa in media alle imprese fra i 39 e i 40 mila euro.

Lo dice un recente studio della Confapi Veneto, che vede la Marca uscire con le ossa ammaccate se non corre dal confronto con i cugini del Veneto - dietro a noi c'è solo Venezia, con 28.950 euro - ma anche con il resto d'Italia.

Due dati non sono particolarmente confortanti. Il primo: la media italiana superiore al dato della Marca (29.601 euro) il reddito virtuale medio del Belpaese, dunque siamo sotto di 50 euro al mese rispetto al dato nazionale. Il secondo: la graduatoria nazionale vede Treviso al 36esimo posto fra le province italiane, mentre era 35esima nel 2015.

Dati che sembrano dare ragione a chi continua a dire che la Marcaavigiana è doppiamente penalizzata da stipendi inferiori al resto del Nord e del Paese ma con prezzi e costo della vita superiori e fra i più alti d'Italia.

E tutto diventa ancor più scoraggiante quando si guarda la classifica dei salari in zona Ue, sotto la Francia ma sopra la Spa-

gna. Le ricerche europee dicono che un lavoratore italiano guadagna 10.900 euro lordi in meno di un collega tedesco e 8.700 euro in meno di uno francese, ma anche che in Lussemburgo, la più generosa nei redditi, la retribuzione media supera i 64.500 euro annui.

Ma preoccupa anche il quadro del Veneto, specie se si considera che ad esempio Padova è salita nell'ultimo anno di 10 posizioni. Quadro che stride, per la Marca: la provincia zotica del Nord non produce ed esporta da record non riculando poi diffusamente nella busta paga dei dipendenti.

Il Veneto cresce di una posizione, ora è settimo (29.473 euro). In vetta la Lombardia (31.472), poi Trentino Alto Adige (31.136), Lazio (trattino da Roma), Emilia-Romagna, Liguria e Piemonte.

La ricerca, destinata a riammentare l'annosa questione di una Marca produttiva ma non ricchissima nelle buste paga ufficialmente censite, è stata elaborata dalla Confapi veneta sulla base del "Job Salary Outlook" dell'osservatorio Job Pricing, che poi il centro studi Fabbrica Padova di Confapi ha incrociato con i dati Dse e Istat. Tornando alle province, Milano resta in prima posizione (33.948 euro), poi Bolzano (32.088). Certo colpisce che

Rovigo (29.333) sia davanti a Padova (29.191), mentre la miglior provincia del Veneto è Verona con 30.103 euro.

«È evidente che bisogna capire chi siano realmente i nostri competitori anche in tema di retribuzioni, su scala europea», dice il presidente di Confapi Carlo Valerio. «Certo c'è tanta strada da fare in questo campo per recuperare terreno, ma va anche allargata la prospettiva. La questione stipendi è legata a doppio filo a un tema non più sfuggibile, quello della produttività, intesa come valore aggiunto attribuito al progresso tecnico e ai miglioramenti nella conoscenza e nell'efficienza dei processi produttivi. Altrimenti, l'Italia è sostanzialmente ferma dall'inizio degli anni 2000. È una produttività bassa e un'industria a tenere alto il numero delle ore lavorate e basse le retribuzioni: urge ridurre il gap tecnologico e smuovere un mercato del lavoro immobile e iperunelato, fattori che frenano la crescita delle imprese e i salari dei lavoratori. Tra 1995 e il 2015 la crescita della produttività del lavoro in Italia (+0,4%) è molto inferiore alla media Ue (1,6%). E nel 2015 è calata dello 0,3%, a fronte di una crescita delle ore lavorate dell'1,3%».

A.P.

LA MARCA IN ITALIA



Dall'alto il centro di Treviso, un operaio e Carlo Valerio

DATI CONFAPI

28.995

La retribuzione lorda media in euro annua dei dipendenti nella provincia di Treviso nel 2015

-1

Le posizioni perdute da Treviso e provincia su scala nazionale: la Marca è passata dal 35esimo posto del 2015 al 36esimo nel 2016

+10

Le posizioni guadagnate da Padova nello stesso periodo

29.601

La retribuzione media lorda annua in euro su scala nazionale nel 2015

29.473

La retribuzione media lorda annua nel Veneto nel 2015

CGIL E COALIZIONE CIVICA

«Case popolari, non vale la norma dei cinque anni Togliamola anche qui»

La Corte Costituzionale boccia la norma "prima i veneti" per le case popolari. I giudici infatti hanno dichiarato illegittimo il requisito dei cinque anni di residenza nel territorio regionale, previsto dalla legge della Regione Lombardia per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica. Si tratta dello stesso requisito accettato nella riforma veneta del 2017, approvata dalla Regione.



Paolo Barbiero

ne. E ora la norma barcolla. «Se qualcuno facesse ricorso la norma verrebbe annullata anche in Veneto», sostiene Paolo Barbiero della Spi Cgil. «Noi l'abbiamo detto fin dal primo giorno che quella norma è illegittima. Quando vengono posti limiti territoriali su norme di questo genere quasi sempre finisce con la bocciatura della Corte Costituzionale». Per Luigi Galea (Coalizione Civica) la sentenza della Suprema Corte rappresenta «uno smacco pesante per la maggioranza legislativa della Regione e, in particolare, per il consigliere Riccardo Barbisan che è stato tra i promotori della proposta di legge e tra i suoi più accesi sostenitori». Per Galea la sentenza non è una sorpresa, «la

norma non tiene conto della elevata mobilità territoriale: perché una persona che si trasferisce, ad esempio, dal Veneto alla Lombardia per motivi di lavoro non dovrebbe poter accedere agli alloggi popolari per cinque anni? Forse che in Veneto non ha pagato le tasse? Ovviamente, tra i gruppi sociali maggiormente penalizzati da questo tipo di normative ci sono i giovani. E che cosa dice del Lombardo che dopo aver lavorato fuori regione voglia rimanere in Lombardia, magari quando scattano di lavoro? Anche per loro anni di attesa per l'accesso agli alloggi popolari. Le stesse considerazioni valgono per la legge regionale del Veneto del 2017».

F.C.



PARK SELVAGGIO

Portico Buranelli oscurato

«Non ci sono più turisti. Anzi pensate così l'autorevolezza che l'altra notte ha parcheggiato davanti al portico del Buranelli. La tribuna di Treviso è riuscita a ottenere che venissero oscurati il cancello - il Comune ha collocato due barriere - ma forse è ora di scoraggiare quest'altra sosta selvaggia».